

Mobile World Congress: un consuntivo

Cosa ci ha lasciato l'edizione 2010 del più importante evento mondiale dedicato alle tecnologie mobili. Il racconto di un nostro inviato speciale a Barcellona

Fabio Bertone, senior consultant Open Reply



Si è chiusa l'edizione 2010 del **Mobile World Congress di Barcellona**. Anche quest'anno operatori, costruttori di reti e dispositivi, software developer e vendor in generale si sono dati appuntamento per condividere temi caldi, trend, necessità e progetti, coinvolgendo 200 espositori.

Il rapporto tra i grandi player del mercato e le realtà aziendali più piccole si esprime nel complesso equilibrio del mondo mobile: nei loro spaziosi stand, i grandi tracciano vere e proprie 'autostrade' verso il futuro del mobile, ma sono le scelte che si manifestano negli stand più 'comuni' che ne determinano anche il successo.

Tre sono stati i temi più significativi toccati sia nelle presentazioni nelle sale conferenze, sia nei meeting one-to-one che si sono tenuti durante l'evento catalano:

- 1) l'ennesima fase della 'guerra' dei sistemi operativi,
- 2) la complessa situazione del mondo delle applicazioni per cellulari, con una proliferazione di offerte, alleanze, alternative e soluzioni,
- 3) il tema dell'evoluzione delle reti cellulari: la sete di banda e connettività degli utenti e dei servizi in via di sviluppo richiede un nuovo (costoso) passo di rinnovo dell'infrastruttura.

Sistemi operativi mobili

L'evento è stato costellato di demo e cartelloni con i prodotti e i servizi più diversi, che hanno però avuto come denominatore comune un sistema operativo di Mountain View: senza essere sbandierato, **Android** di Google ha fatto registrare una crescita esponenziale della sua presenza sui device di più vendor.

Hauwei, esplosa in Europa dopo il successo nel settore delle internet key, ha per esempio anticipato un suo ingresso nel mondo dei dispositivi con Android ben posizionato su tutti i terminali.

E' stata poi annunciata, e con il giusto clamore, la nascita di nuovi (o semplicemente rinati) player nel mondo dei sistemi operativi.

Samsung ha lanciato il nuovo cellulare Wave (letteralmente coprendo Barcellona di cartelloni pubblicitari) con a bordo il suo sistema operativo **Bada**, che viene annunciato come degno contendente di Android e iPhone 3GS.

Microsoft, dopo il recente lancio di Windows Mobile 6.5 (è atteso questo mese il rilascio di Windows Mobile 6.6), ha presentato sull'onda del successo di Windows 7 nel mondo desktop il nuovo [Windows Phone 7 Series](#). Questo OS si preannuncia come una piattaforma per cellulari che integra l'intera offerta Microsoft nel palmo di una mano, dalla facile da immaginare integrazione con le versioni online di Office alla più particolare integrazione con il profilo Xbox Live di un videogiocatore e con i servizi di Zune (la piattaforma di entertainment di Microsoft). La disponibilità è prevista per la fine del 2010.

Da Barcellona è arrivata anche la notizia dell'alleanza Nokia-Intel per la creazione di un nuovo OS: [MeeGo](#). L'obiettivo di Nokia è di portarsi al livello di user experience dei suoi competitor. Intel vuole invece trovare una via di accesso a un mercato in cui i suoi chip finora non hanno trovato spazio. Quasi a voler confermare l'affollamento in questo spazio, Nokia ha anche evidenziato che MeeGo non andrà a sostituire Symbian, il sistema operativo oggi installato sui suoi cellulari.

Spinta ancora più in primo piano dall'idea di nuovi OS che ovviamente avranno i loro **formati di applicazioni** preferiti (per esempio le **Samsung Apps** su Bada), la frammentazione del mondo delle applicazioni appare chiara: Vodafone (sponsor principale dell'evento), Google, RIM (BlackBerry) e Sony Ericsson si sono spartite le giornate di conferenza nello spazio dedicato agli application developer per dare la caccia a un portafoglio di applicazioni che li possano portare allo **status di formato dominante**.

Mentre i developer dibattono sia sulla piattaforma migliore su cui lavorare oggi, sia su quale sarà quella di domani ([Vodafone e l'alleanza JIL hanno annunciato un'importante espansione del gruppo a 24 membri che lavoreranno su un formato comune di applicazioni](#)), RIM ha presentato le novità del suo **AppWorld**, le società attive nello spazio mobile si stanno guardando intorno per trovare un punto di equilibrio: non è pensabile moltiplicare il costo di realizzazione di un'applicazione per il numero di piattaforme che in questo momento si contendono il mercato.

Degni di nota sono stati i molteplici stand di società che stanno tentando di indirizzare il problema, ma ci riescono solo parzialmente. L'utilizzo di set limitati di template, pre-adattati alle differenti piattaforme, è la risposta più comune. Ma è sufficiente insistere sui dettagli implementativi o richiedere funzionalità più avanzate di una lista di notizie o una photogallery per capire le reali difficoltà.

Attore serio pare essere **Adobe**, che ha pianificato il lancio di un convertitore di applicazioni AIR (il run time environment per Rich Internet Applications) entro il quarto trimestre 2010. Il convertitore propone la creazione di applicazioni Android, Apple e BlackBerry a partire da un'applicazione AIR, con piena integrazione con le potenzialità delle differenti piattaforme (localizzazione, accelerometri, rubrica). Resta da vedere come gli altri player giocheranno la partita, magari senza forzare Adobe ad una corsa all'aggiornamento del convertitore a seguito di ogni nuova versione di uno dei formati target.

Molti operatori di rete, consapevoli della necessità di prepararsi all'aumento vertiginoso di traffico sulla rete mobile, hanno già il primo giorno del congresso annunciato attività nel mondo LTE, sia in ambito back-end che di chip per i device.

LTE vuol indicare la Long Term Evolution: il piano di espansione della rete mobile per portarne la capacità ai livelli attesi nei prossimi anni. In Italia è più comunemente noto come **4G**, evoluzione dell'attuale 3G.

Il gigante cinese Huawei ha dichiarato di poter raggiungere **l'incredibile velocità di 600 Mbps**

sulle sue reti avanzate. 60 volte la velocità oggi sperimentata dai possessori di un iPhone.

La corsa è quindi cominciata, spegnendo i dubbi relativi ai costi elevati che stavano rallentando questo progresso lo scorso anno, ma non quelli relativi a come quest'evoluzione si rifletterà sugli utenti finali in termini di pricing.

Oltre ai tre filoni principali, alcuni angoli del congresso hanno permesso di osservare curiosità e idee innovative, forse non ancora pienamente mature, ma interessanti per immaginare il mondo di domani: dal curioso stand della giapponese NTT DOCOMO, che ha presentato **auricolari in grado di captare magneticamente in che direzione guardano gli occhi di chi li indossa**, passando per gli annunci di Eric Schmidt al keynote di Google, incentrato su riconoscimento vocale e facciale, fino al bell'esperimento di Visa nell'ambito del contactless mobile payment .

Visa ha fornito a 400 vip che visitavano il centro congressi altrettanti cellulari con una speciale SIM in grado di dialogare con i POS evoluti installati in tutti i punti di ristoro. Il pagamento viene effettuato semplicemente appoggiando il telefono sullo schermo di un lettore integrato con il registratore di cassa. Visa dichiara di avere piani di utilizzo di questa tecnologia nell'arco di due anni, e che la sfida principale non sarà tecnologica, ma di coordinamento con banche (per l'integrazione con l'attuale rete POS), operatori (per distribuire SIM con preinstallato il software necessario) e costruttori (per avere device che supportino lo standard di comunicazione contactless).

La fiera di Barcellona ha mantenuto la sua tradizione nel portare **valore ai suoi visitatori**. Si è forse sentita la mancanza di annunci importanti o a effetto: con l'ingresso del mondo mobile nell'età adulta, tutti i grandi player si stanno schierando sulla scacchiera. Il terreno di scontro è ormai delimitato, resta da determinare quali saranno i vincitori, i vinti e i sopravvissuti nei prossimi anni.